

# EDUCAZIONE L'impegno scaturito dal convegno dell'OCST docenti Rivalutare gli insegnanti per la scuola e per la società

Non è una semplice rivendicazione di categoria, ma la constatazione che il ruolo dell'insegnante – insieme a quello della famiglia – è decisivo per le giovani generazioni.

di FIORENZO DELL'ERA

C'è un grande bisogno di rivalutare la figura professionale del docente. Non per una mera rivendicazione di categoria ma per la consapevolezza che, siccome sono i buoni docenti a fare la buona scuola, è attraverso di loro che ne trarranno beneficio sia la scuola stessa che la società nel suo insieme. A questa conclusione – che in realtà è solo il punto di partenza per un preciso impegno – è giunto il convegno sulla figura professionale del docente in una scuola che cambia, organizzato dal Sindacato OCST docenti, sabato scorso all'USI di Lugano.

Intendiamo: rispetto ad altri Paesi, pure europei, la scuola ticinese è per più aspetti invidiabile, grazie anche alle risorse investite, come ha premesso il Mauro Baranzini, professore di economia all'USI. Nel contesto svizzero però non si può dire altrettanto. Il presidente del sindacato, Pietro Ortellì, denuncia il rischio di scaldamento dovuto a 15 anni di «politica di disinvestimento» cosicché la «relativa efficienza» della scuola attuale rimarrebbe legata solo alla «grandezza del passato». Beninteso i problemi di cui soffre oggi la scuola ticinese sono legati anche ad altri fattori, dalla crisi generale del principio d'autorità all'equivoco che per insegnare si debba partire dagli interessi (per forza di cose limitati) dell'allievo. Resta il fatto che «la scuola è in affanno, con allievi condannati a rincorrere un mosaico fatto di tante frammentazioni, mentre quella di base sta scricchiolando» fa notare Annamaria Gélil, presidente del Movimento della scuola. Sulla crisi della didattica mette l'accento anche il prof. Fabio Camponovo, docente al Liceo di Lugano 1, che, assente per malattia, ha inviato al convegno un suo sostanzioso contributo scritto: «Il docente oggi deve costruirsi il ponte su cui avanza e spesso è pure costretto a cambiare direzione».

A complicare le cose ci si mette anche il cambiamento della società che costringe l'insegnante a essere sempre meno tale e sempre più operatore sociale «mentre – rileva Baranzini – dovrebbe essere un professionista dotato di solida preparazione specifica e di un'elevata autonomia progettuale». Preparazione scientifica, pedagogico-didattica e pratica da



Da sinistra in alto il presidente dell'OCST Pietro Ortellì e la presidente del Movimento della scuola Annamaria Gélil. In basso Mauro Baranzini professore di economia all'USI e Alberto Cotti, presidente della SUPSI. (foto Gonnella)

aggiornare attraverso una formazione continua di qualità sono del resto i requisiti previsti dal documento sull'identità professionale del docente, presentato del 2007 da un gruppo di lavoro presieduto dallo stesso Baranzini ma finora rimasto praticamente lettera morta. Peccato perché già

questo testo contiene parecchi suggerimenti che potrebbero migliorare la qualità dell'insegnamento: dalla rete sociale di riferimento per gestire il disagio dell'allievo, alla difficile gestione dei rapporti scuola-famiglia, al sostegno degli insegnanti che si trovano in situazioni di stress, burnout o che devono affrontare casi di violenza.

La scuola ticinese insomma ha bisogno di una scossa, constata Alberto Cotti presidente della SUPSI, Scuola universitaria professionale che ha di recente costituito il Dipartimento della formazione e dell'apprendimento per crescere gli insegnanti al posto dell'Alta scuola pedagogica. Ma sono pure gli stessi docenti che devono muoversi, osserva Cotti, lavorando per far conoscere la complessità della professione e per accrescere la presenza nei media e nei legislativi comunali e cantonali. Tra i tanti utili suggerimenti da lui forniti ai docenti vi è anche quello di stabilire solidi legami con le associazioni magistrati, dei genitori, i sindacati, con le istituzioni di formazione iniziale e continua degli insegnanti, con gli stessi datori di lavoro: dal DECS, ai Comuni, ai privati. Ma soprattutto, come scrivevamo all'inizio, per Cotti «occorre far crescere nel Paese la consapevolezza che la promozione e la valorizzazione della professione insegnante è un progetto di società e non di categoria professionale». Per fortuna ancora oggi buona parte dei migliori studenti scelgono l'insegnamento, ha rilevato Baranzini. Scoraggiarli con inutili penalizzazioni o con mancati sostegni sarebbe però un vero autogol per la scuola e per la società.



Nicole Rege Colet.

## GRAZIE AL DFA-SUPSI

# Formazione "en emploi" allo studio

Il convegno dell'OCST docenti ha voluto manifestare sostegno anche al Dipartimento della formazione e dell'apprendimento (DFA) della SUPSI per gli sforzi che sta profondendo verso l'introduzione su larga scala della formazione "en emploi", ossia parallela all'esercizio della professione di insegnante. In effetti uno dei motivi che scoraggiano parecchi promettenti giovani, appena usciti dall'università, dal diventare insegnante è proprio la prospettiva di dover seguire un'altra formazione (stavolta pedagogico-didattica) a tempo pieno: senza dunque poter lavorare e conseguentemente senza ricevere stipendio. Al convegno la direttrice Nicole Rege Colet ha precisato che il DFA «sta riorganizzando l'offerta formativa secondo i bisogni del territorio». Partito lo scorso settembre, il Dipartimento calcola che ci vorranno almeno due anni per ottenere «un dispositivo formativo totalmente cambiato». Alcune novità sostanziali potrebbero però entrare in vigore già nel prossimo settembre. La nuova impostazione prevede una formazione che permetta la mobilità di carriera nel sistema educativo ticinese, così come la possibilità di lavorare nel resto della Svizzera. L'altro importante obiettivo è appunto quello della formazione "en emploi" di cui il DFA ha verificato la fattibilità nella Confederazione e la sua attuazione già in corso ad esempio a Ginevra. Il modello ticinese di formazione parallela all'esercizio della professione dovrebbe quindi vedere la luce nei prossimi mesi.

## BILANCIO ESPROFESSIONI

# La carica dei 30mila



I migliori scalpellini. (fotogonnella)

Si è chiuso sabato Espoprofessionioni che ha attirato a Lugano 30mila visitatori. «Un successo» lo ha definito Gianni Moresi (direttore aggiunto della Divisione professionale). In particolare sabato c'è stata la premiazione dei campionati regionali in 5 professioni. Di seguito le classifiche. Falegnami: 1. Lucas Bertolotti, 2. Boris Dagani, 3. Samuel Giacomini. Impiegato ristorazione: 1. Jennifer Vedova, 2. Mara Tursi, 3. Cedric Faucher. Muratori: 1. Sead Smailagic, 2. Davide Massera, 3. Jonas Fontana e Demis Dandrea. Pasticceri: 1. Roberta Valsesia, 2. Letizia De Bartolomei, 3. Helio Silva Braz. Scalpellini: 1. Dylan Mocetini, 2. Maximilian Bahnmüller, 3. Marco Zadda.

## CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI

# Ragazzi e salute: migliorare l'informazione a scuola e in famiglia

Salute e benessere. Questi i temi attorno ai quali 150 giovani hanno dibattuto sabato a Bellinzona in occasione della decima edizione del Consiglio cantonale dei giovani. Ospiti della mattinata la direttrice di Radix Pelin Kandemir Bordoli, il direttore della fondazione Amilcare Raffaele Mattei e Angelo Tomada, funzionario del DSS. Divisi in 3 gruppi i ragazzi hanno quindi discusso di ambiti diversi: dal benessere della persona al suo rapporto con l'ambiente fino al suo rapporto con gli altri. Nel pomeriggio, a piccoli gruppi, i giovani hanno quindi cercato di elaborare delle proposte concrete. Proposte che poi saranno trasformate in una risoluzione da presentare al Consiglio di Stato. In sintesi è emerso che sul tema in Ticino si è fatto e si fa molto, tuttavia le informazioni non arrivano, vi è una mancanza di coordinamento generale per presentare in modo chiaro e semplice le diverse offerte esistenti sul territorio ticinese. E allora si proporrà, tra le altre cose, una sensibilizzazione più capillare nelle famiglie (magari con volantini chiari e immediati) e nelle



Hanno voglia di dire la loro.

scuole (e qui si pensa al ruolo importante che possono avere testimonial o esperti). O ancora si pensa di parlare di questi temi anche sull'agenda scolastica. Si è parlato anche del rapporto con internet e ad esempio è stato espresso il desiderio di meglio pubblicizzare il sito infogiovani del Cantone. Il comitato per il 7 maggio (data nella quale si riunirà il prossimo Consiglio dei giovani), sintetizzerà queste idee in una bozza di risoluzione che poi presenterà al Governo.

## in breve

### PIÙ TRASPARENZA PER I RISPARMIATORI I nostri soldi, i nostri diritti

Oggi, 15 marzo, è la giornata internazionale dei diritti dei consumatori. ACASI, SKS e FRC si associano a più di 220 organizzazioni di difesa dei consumatori di tutto il mondo per chiedere un rafforzamento dei diritti dei piccoli risparmiatori. Nonostante la crisi finanziaria e le sue conseguenze, le banche continuano a offrire una documentazione complicata per i piccoli investitori, secondo quanto dimostra anche una recente inchiesta. Non è facile per un consumatore prepararsi a un incontro in vista di un investimento. Parallelamente a una guida comprensibile a tutti, dovrebbe essere obbligatoria la compilazione di un verbale del colloquio, come avviene in Germania dall'inizio dell'anno. Per supplire alla carenza di misure concrete da parte dei politici e delle stesse banche, le organizzazioni dei consumatori ACASI, FRC, SKS mettono a disposizione dei consumatori una guida che permetta loro di prepararsi adeguatamente a un investimento bancario.

### HOTEL E GASTRO UNION Talenti culinari crescono

Per la prima volta il Ticino ha avuto una sua rappresentante alla finale del concorso culinario "gusto10" svoltosi a Bienne. Si tratta di Isabel Castelrotto (apprendista all'Hotel Giardino) che si è piazzata al quarto posto.

## NON ELEZIONE DI UN MEMBRO

# Il PS critica il Consiglio regionale Corsi

Il Partito Socialista prende atto della mancata elezione nel Comitato della CORSI di un secondo membro rappresentante della sinistra, decisione presa sabato a maggioranza dal Consiglio regionale di questa cooperativa. La decisione per il PS «è una prevaricazione verso le legittime aspirazioni della sinistra di vedersi rappresentata adeguatamente in seno a questo organismo». Il PS si rammarica della scelta che mette a nudo la mancata volontà di condividere apertamente con tutte le componenti della società le strategie dell'ente radiotelevisivo pubblico.

## ASSEMBLEA Un 2010 intenso per la Federazione delle filodrammatiche

# Tra le "maratone" per gli adulti e i concorsi destinati ai più giovani

Erano circa una settantina le persone accorse sabato a Caslano, all'assemblea della Federazione filodrammatiche della Svizzera italiana (FFSI) in rappresentanza di circa due terzi degli affiliati. Prima del rinnovo del comitato, Lauretta Fiori e Igor Rollini hanno lasciato il posto a Paola Riccitelli e a Giovanni Fratus, la presidentessa Danielle Molina ha presentato le attività svolte nel 2009 e quelle in programma l'anno in corso. In particolare la passata stagione è stata contraddistinta dalla maratona del teatro amatoriale, da una tavola rotonda sul dialetto nel teatro e

da una serie di manifestazioni alle quali ha partecipato la federazione. Ad esempio il festival triennale in Belgio e rivolto alla cultura latina. La stessa signora Molina ha anche ricordato la rassegna Caledoscopio, la pubblicazione della rivista "Sipario chiuso" e l'offerta (50% sui biglietti degli spettacoli di teatro) e destinata ai gruppi affiliati. E per il 2010 sono molte le attività in preparazione o già in programma. Dal 23 al 25 aprile ci sarà a Locarno la ventesima maratona del teatro amatoriale dove parteciperanno 12 gruppi teatrali. Dal 14 al 16 maggio

ad Arbedo si terrà il concorso "Sipario giovani". «È la prima volta che la organizziamo – ha sottolineato Danielle Molina – ed è rivolta agli studenti delle medie e delle medie-superiori o a gruppi di giovani affiliati». Inoltre due gruppi parteciperanno a San Gallo alla biennale svizzera del teatro amatoriale (dal 27 al 29 agosto). Nel corso dell'anno verrà anche pubblicato un saggio sul teatro amatoriale nella Svizzera italiana. In programma per inizio dicembre anche un'iniziativa che in passato ha avuto successo e che la FFSI intende riproporre: la cena con delitto.

## PARTECIPAZIONE ALLA CENTRALE DI LÜNEN

# La Lega chiede il rinvio a settembre del dibattito sull'AET

La Lega dei Ticinesi chiede il rinvio a settembre della discussione sulla centrale a carbone. Il movimento di Giuliano Bignasca, visto che AET potrà abbandonare la partecipazione alla centrale a carbone attraverso la vendita delle proprie quote entro il 31 dicembre 2010, ritiene prematuro decidere oggi sull'investimento in Germania per una serie di fattori. «Il contesto energetico in Europa sta conoscendo un'evoluzione inaspettata. Da un lato la crisi economica ha portato ad una netta diminuzione del consumo di energia; dall'altro le politiche sussidiarie dei vari Governi tese allo sviluppo delle energie rinnovabili a discapito del nucleare stanno subendo un rallentamento. Senza contare che il governo Merkel ha deciso di non chiudere con l'energia nucleare come era stato deciso dal Governo rossoverde di Schroeder». In definitiva la Lega teme che la produzione elettrica delle nuove centrali a carbone sia inutilizzabile.